

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Licino Giovan Battista
<b>Data</b>	27/11/1585	<b>Tipo data</b>	Congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Ferrara	<b>Luogo arrivo</b>	Bergamo
<b>Incipit</b>	La lettera di Vostra Signoria de' 15 novembre m'è stata data		
<b>Contenuto</b>	Torquato Tasso giustifica il ritardo della sua risposta: la lettera inviatagli da Giovan Battista Licino il 15 novembre gli è stata consegnata solamente il 22 novembre e non da Torquato Rangone [al quale era evidentemente stata affidata], ma da "Graziano". Chiarisce che la presente verrà consegnata nelle mani del fratello del destinatario [Fermo Licino], in visita presso di lui. Parla della questione della sua liberazione [da Sant'Anna] con una rinnovata speranza, dovuta al progetto di raccomandarsi ai capi del Consiglio [di Bergamo] oltre che, ancora una volta, all'affetto dei suoi parenti [probabilmente Ercole Tasso, Enea Tasso e Cristoforo Tasso]. Confessa l'insinuarsi di un dubbio sulla sincera benevolenza di Angelo Grillo, subito superato.		
<b>Fonte</b>	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 444, II, p. 465. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro I, cc. 75v-76r.		
<b>Compilatore</b>	Fantacci Michela		